

# Fiumi di coca dal Sudamerica: 20 condanne ai re delle droga

*Le sedi operative del traffico erano Corsico e Buccinasco*

di FRANCESCA SANTOLINI

— BUCCINASCO —

**VENTI CONDANNE**, cinque assoluzioni e un patteggiamento: si è concluso così, ieri, il processo con rito abbreviato nei confronti di una presunta associazione a delinquere finalizzata allo spaccio di stupefacenti. Secondo la Procura il fiume di polvere bianca che, attraversando monti e oceani, arrivava in Italia grazie alla complicità di corrieri ciechi, era gestito dalla 'ndrangheta e precisamente dalle cosche impiantate al nord, tra Corsico e Buccinasco. A dirigere il traffico, secondo la procura, era Giuseppe Molluso 30 anni, di origine platiota ma residente a Buccinasco, che è stato condannato a 17 anni e due mesi di reclusione dal gup di Milano Maria Cristina Mannocci. Tra le condanne anche quella di Rocco Barbaro, legato al clan dei Barbaro-Papalia. Nel settembre del 2012 la Procura aveva ottenuto 41 ordinanze di arresto ma molti destinatari sono stati processati come latitanti: 27 infatti, erano state le ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dal gip Enrico Manzi e conse-



## 'NDRANGHETA

**Alcuni degli imputati sono legati ai clan che operano al Nord**

gnate ai destinatari, quasi tutti di origine calabrese.

**NEL CORSO** delle indagini, scattate nel 2009 e coordinate dal pm della Dda milanese Piero Basilone, gli investigatori hanno documentato diverse modalità di importazione della droga, trasportata via mare o preferibilmente in aereo tramite corrieri. Ragazzi giovani che, in molti casi, erano total-

mente all'oscuro del reale contenuto dei pacchi che venivano inviati a trasportare e consegnare al loro arrivo. Una sorta di lavoro sicuro, trovato tramite annunci sui giornali. «Cerchiamo ragazzi tra i 22 e i 35 anni per viaggiare in Sudamerica (Argentina, Perù, Bolivia, Ecuador), per il trasporto di oggetti d'arte, gioielli e tessuti in lana di alpaca», recitavano i messaggi pubblicati dai trafficanti, che tra i requisiti indicavano anche «tanta voglia di avventura» oltre ai documenti aggiornati. «Tutte le spese sono coperte da noi. Inviaci una email con la tua descrizione e il tuo numero». Attratti dalle mete esotiche e dalla buona ricompensa, molti ragazzi, intorno ai 25 anni, accettavano senza farsi troppe domande e trasformandosi così in quelli che in gergo vengono definiti «corrieri ciechi». In alternativa, i trafficanti si avvalevano di persone disposte a ingoiare fino a un chilo di sostanza suddiviso in ovuli. La polvere bianca arrivava anche via mare nei porti della Liguria e della Toscana, in pacchi spediti dalla Colombia, il Perù e l'Ecuador.